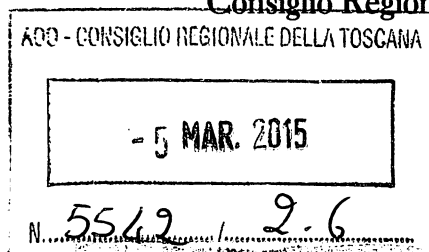


REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



*Alla c.a. del Presidente del Consiglio regionale della Toscana
on. Alberto Monaci*

Firenze, 1 marzo 2015

Oggetto: Istituzione dell'Osservatorio regionale della Legalità.

I sottoscritti Consiglieri proponenti:

Sommario:

Preambolo

Articolo 1 (Istituzione dell'Osservatorio della Legalità)

Articolo 2 (Comitato di indirizzo)

Articolo 3 (Rete degli Osservatori della Legalità)

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

VISTI

la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
la Costituzione della Repubblica italiana;
lo Statuto della Regione Toscana;
la risoluzione n. 279 approvata dal Consiglio regionale della Toscana in data 3.12.2014.

CONSIDERATO CHE:

1. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo discorso di insediamento, ha colto l'occasione per ribadire che la lotta alla mafia, anche attraverso l'affermazione e la diffusione di un forte senso di legalità, è una priorità assoluta, definendo la criminalità organizzata, vecchia e nuova, «cancro pervasivo, che distrugge speranze, impone giochi e sopraffazioni, calpesta diritti», e che rappresenta allarmante la sua diffusione anche in aree geografiche storicamente immuni.

2. La diffusione della cultura della legalità come strumento istituzionale, politico e culturale di contrasto alla criminalità organizzata rappresenta la migliore applicazione dei valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, della solidarietà e dei principi di democrazia e Stato di diritto, ponendo la persona al centro dell'attività istituzionale e sociale e contribuendo a creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

3. L'intera comunità regionale e tutte le istituzioni nonché i corpi sociali sono chiamati a svolgere la propria parte in una sfida che riguarda tutti, in maniera trasversale a tutti i settori di attività.

4. Il Consiglio regionale, con propria risoluzione n. 279 approvata con voto unanime in data 3.12.2014, si è impegnato a costituire un Osservatorio regionale permanente sulle attività della criminalità organizzata in Toscana.

5. L'istituzione di un Osservatorio regionale della Legalità in Toscana ha lo scopo di raccogliere segnalazioni di fatti ed atti i quali, pur non costituendo necessariamente notizia di reato, possano evidenziare palesi situazioni di illegalità nonché il progredire della presenza o delle infiltrazioni delle organizzazioni mafiose; sulla base anche di tali informazioni l'Osservatorio può avanzare proposte di iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità e al contrasto del fenomeno mafioso nonché di ogni forma di criminalità organizzata.

APPROVA LA SEGUENTE LEGGE REGIONALE

Art. 1 – Istituzione dell'Osservatorio della Legalità

1. È istituito presso il Consiglio regionale della Toscana l'Osservatorio regionale della Legalità, di seguito definito l'Osservatorio, al fine di promuovere e valorizzare la cultura della legalità in Toscana, sia attraverso progetti di formazione rivolta alla popolazione regionale, sia attraverso la diffusione di dati, studi e ricerche regionali, italiani, europei e internazionali svolti sul tema della legalità o su temi convergenti.

2. Inoltre, è compito dell'Osservatorio raccogliere segnalazioni di fatti ed atti i quali, pur non costituendo necessariamente notizia di reato, possano evidenziare palesi situazioni di illegalità nonché il progredire della presenza o delle infiltrazioni delle organizzazioni mafiose; è inoltre compito dell'Osservatorio promuovere la sistematica condivisione delle sue finalità e l'attività di

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

collaborazione con e tra i soggetti pubblici e privati interessati al tema della legalità, con particolare attenzione all'Osservatorio regionale sui contratti pubblici.

Art. 2 – Comitato di indirizzo

1. Per il perseguimento degli scopi dell'Osservatorio è istituito un Comitato di indirizzo, con funzioni consultive e di proposta.

2. Il Comitato di indirizzo è nominato dal Consiglio regionale ed è composto da due Consiglieri, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante della Giunta regionale, da 5 rappresentanti indicati dal CAL, 5 rappresentanti indicati delle associazioni antimafia toscane, tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, due rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, due del sistema camerale, due degli ordini professionali, due dell'associazione bancaria. Nella composizione dell'Osservatorio le designazioni assicurano la presenza di genere.

3. Previa intesa con le rispettive amministrazioni, possono far parte del Comitato i rappresentanti delle Prefetture dislocate nel territorio regionale, i rappresentanti degli organi statali di amministrazione e vigilanza ed i rappresentanti dei Tribunali, della Corte d'Appello e delle Procure della Repubblica in Toscana.

4. La partecipazione alle sedute del Comitato è a titolo gratuito.

5. Con regolamento interno il Comitato organizza il proprio funzionamento, avvalendosi della collaborazione degli uffici del Consiglio e della Giunta. In particolare il comitato può stilare intese con l'Ufficio di presidenza del Consiglio e con la Giunta per garantire forme di collaborazione con strutture che svolgono funzioni analoghe.

6. L'Osservatorio è regolarmente costituito e può iniziare ad operare quando sono effettuate le nomine del Consiglio che garantiscano la presenza di 13 membri.

Art. 3 – Rete degli Osservatori regionali della Legalità

1. L'Osservatorio, ove non siano già istituiti può promuovere una Rete degli Osservatori della Legalità presso gli Enti locali della Toscana, al fine di dare maggiore impulso ed efficacia alla propria azione.

Marco MANNESCHI

Rudi RUSSO

Marco SPINELLI

Stefania FUSCAGNI

Alessandro ANTICHI

Ivan FERRUCCI

Gabriele CHIURLI

ALBERTO MANGIOLI

PIERALDO CIUCCHI

MONICA SERRA

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Relazione

La presente proposta di legge intende rafforzare l'azione della Regione Toscana nel contrasto al fenomeno mafioso nonché ad ogni forma di criminalità organizzata, anche attraverso l'affermazione e la diffusione di un forte senso di legalità.

L'esigenza dell'intervento normativo nasce dalla consapevolezza che negli ultimi anni la crisi economica diffusa ha facilitato, anche in Toscana, la possibile aggressione delle organizzazioni mafiose in settori di attività che fino ad oggi si credevano immuni, quali ad esempio pubblici appalti, mondo alberghiero e attività commerciali.

Dalla relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva disposta dalla Prima Commissione consiliare conclusasi il 28 febbraio 2014 dal titolo "Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata in Toscana", è emerso, infatti, un quadro complesso e sorprendente riguardo lo stato dell'infiltrazione mafiosa sul nostro territorio: la Toscana è tra le Regioni italiane dove è maggiormente presente il fenomeno del riciclo illecito del denaro "sporco" e in cui sta progressivamente aumentando il numero dei provvedimenti di confisca dei beni delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, stimati ad oggi a più di sessanta.

La diffusione della cultura della legalità resta dunque prioritaria poiché la mafia non ricerca soltanto il potere economico ma il potere *tout court*, attraverso complicità e infiltrazioni anche a livello istituzionale, con un conseguente controllo della vita e della cultura delle persone.

Di conseguenza, nella lotta alle mafie, risulta centrale il ruolo che i cittadini, quali destinatari ultimi degli effetti degli abusi di potere e delle attività illegali, possono svolgere in qualità di "sentinelle" della legalità, anche attraverso segnalazioni e comunicazioni dirette agli organi competenti.

Il primo promotore di una cultura della legalità quale principale anticorpo alla criminalità organizzata sono le Istituzioni e in tal senso la Regione Toscana è chiamata a farsi parte attiva in un ruolo di controllo e verifica della presenza di infiltrazioni mafiose sul proprio territorio, di contrasto alle stesse e di canale istituzionale dove convogliare le istanze dei cittadini non lasciando solo all'azione penale l'attività di contrasto.

A tal fine si rivela necessario istituire presso il Consiglio regionale della Toscana l'Osservatorio regionale della Legalità, di seguito definito l'Osservatorio, al fine di promuovere e valorizzare la cultura della legalità in Toscana.

All'Osservatorio viene affidato il compito, fra l'altro, di raccogliere segnalazioni di fatti ed atti i quali, pur non costituendo necessariamente notizia di reato, possano evidenziare palesi situazioni di illegalità nonché il progredire della presenza o delle infiltrazioni delle organizzazioni mafiose.

Per il perseguimento degli scopi dell'Osservatorio è istituito un Comitato di indirizzo, con funzioni consultive e di proposta.

L'Osservatorio, inoltre, può promuovere una Rete degli Osservatori della Legalità presso gli Enti locali della Toscana, al fine di dare maggiore impulso ed efficacia alla propria azione.

L'Osservatorio è istituito senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.